



Giornata di studio sull'
ARMONIZZAZIONE dei
SISTEMI CONTABILI e
degli SCHEMI DI BILANCIO
Treviso, 19 luglio 2013

Dott. Gianluigi Masullo - Ragioniere capo della Provincia di Treviso



Come si è vince dall'esame dei prospetti riportanti nelle successive due pagine, il primo risultato, del tutto evidente, conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, declinata attraverso i vari principi applicati ad essa correlati, è la nuova dimensione e composizione dell'avanzo di amministrazione accertato nel Conto del Bilancio 2012 (prima annualità di sperimentazione dell'armonizzazione contabile).

Come si evince dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ex Dlgs n. 118/2011 e Dpcm 28 dicembre 2011 (si veda pag 4) determinanti sono le componenti del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale, nonché il cosiddetto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi.



Nel caso di specie incide in modo rilevante la componente del riaccertamento dei residui passivi da reimputare, secondo il criterio dell'esigibilità temporale/annuale della spesa, nelle annualità successive all'esercizio finanziario consuntivato.

Potrebbe però ricorrere il caso in cui dal riaccertamento dei residui consegue un disavanzo di amministrazione conseguente all'eliminazione di residui attivi non esigibili.

In tal caso i residui attivi eliminati nell'anno consuntivato ma esigibili negli anni futuri andranno reimputati negli anni in cui matura l'esigibilità e per l'importo esigibile annualmente.

Si potrebbe quindi assistere al caso in cui l'esigibilità dell'entrata è successiva all'esigibilità della spesa correlata, da cui consegue che l'ente deve anticipare risorse proprie non solo in termini di cassa, bensì anche in termini di competenza finanziaria/copertura finanziaria. Il che comporta negli anni variazioni dei fondi pluriennali vincolati che si attivano, si incrementano/decrementano e si estinguono in relazione ad una specifica voce di spesa in c/capitale o più in generale vincolata (sia corrente, sia in c/capitale).

**RENDICONTO DI GESTIONE 2012**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – D.P.R. 194/1996				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	Fondo di cassa al 1° gennaio			79.547.431,09
	RISCOSSIONI	37.824.904,01	138.192.326,65	176.017.230,66
	PAGAMENTI	44.935.175,89	123.207.351,93	168.142.527,82
	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			87.422.133,93
	PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
	DIFFERENZA			87.422.133,93
	RESIDUI ATTIVI	46.131.734,32	13.763.700,38	59.895.434,70
	RESIDUI PASSIVI	25.966.352,42	15.501.970,18	41.468.322,60
	DIFFERENZA			18.427.112,10
	AVANZO (+) DISAVANZO (-)			105.849.246,03
	FONDI VINCOLATI			92.780.771,88
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	FONDI PER FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE			0,00
	FONDI DI AMMORTAMENTO			0,00
	FONDI NON VINCOLATI			13.068.474,15



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Gestione Risorse Economiche,
Finanziarie, Personale e Patrimonio

RENDICONTO DI GESTIONE 2012

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE – D.LGS 118/2011 e D.P.C.M. 28.12.2011

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				79.547.431,09
RISCOSSIONI	(+)	37.824.904,01	138.192.326,65	176.017.230,66
PAGAMENTI	(-)	44.935.175,89	123.207.351,93	168.142.527,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2012	(=)			87.422.133,93
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			87.422.133,93
RESIDUI ATTIVI	(+)	46.131.734,32	13.763.700,38	59.895.434,70
<i>finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	25.966.352,42	15.501.970,18	41.468.322,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			762.260,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			20.373.134,69
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012 (A)	(=)			84.713.850,60
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2012				
Parte accantonata				
Fondo svalutazione crediti al 31/12/12				149.244,08
Fondoal 31/12/				0,00
Fondoal 31/12/				0,00
		Totale parte accantonata (B)		149.244,08
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato				71.496.132,37
Vincoli derivanti da trasferimenti dei cui all'allegato				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente di cui all'allegato				0,00
Altri vincoli da specificare di cui all'allegato				0,00
		Totale parte vincolata (C)		71.496.132,37
		Totale parte disponibile (D=A-B-C)		13.068.474,15

Se D è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo ⁽⁵⁾



Circolare Ragioneria Provincia di Treviso n. 8/R del 20 febbraio 2013

Residui attivi e passivi

Art. 7 co. 3 D.P.C.M. 28.12.2011

- 1. Sono mantenute come residui le somme relative ad impegni giuridicamente perfezionati le cui prestazioni o forniture sono già state eseguite ma non pagate nell'esercizio di riferimento.*
- 2. Sono dichiarate come «residui da imputare» le somme relative ad impegni giuridicamente perfezionati non esigibili nell'esercizio finanziario, da imputare immediatamente nell'esercizio in cui lo sono.*
- 3. Sono dichiarate come «residui da imputare» le somme relative ad impegni non giuridicamente perfezionati correlate ad entrate vincolate o ad altra fattispecie, giuridicamente ammesse con esigibilità diversa dall'anno di riferimento, da imputare immediatamente nell'esercizio in cui lo sono.*

Le somme di cui ai punti 2. e 3. sono messe in economia, reimputate e rese utilizzabili dopo l'approvazione del Rendiconto nella competenza dell'esercizio in cui sono state dichiarate esigibili. Tale reimputazione comporterà una variazione del bilancio pluriennale al fine di adeguare gli stanziamenti di competenza e la relativa esigibilità.

- 4. Sono dichiarati in economia gli impegni che non rientrano nelle tipologie di cui ai punti precedenti.*



PROVINCIA DI TREVISO

Situazione residui per Gestore

C.d.R.

Selezione

Macro causale

Causale

Tipo residui

Data Estinzione residui

Periodo Giustificativi

Tipo output

Esempio di scheda di controllo residui giustificati:

Residui giustificati -

Stampa di controllo residui passivi al 14/06/2013

CdR 0034 Nuova Viabilità	Responsabile	Dirigente	Residuo alla dichiaraz.	Economie	Da reimputare	Residuo 2012	Residuo attuale
Capitolo 0001125 VARIANTE ALLA S.P. N. 38 "FRANCESCO FABB RI" AL CENTRO ABITATO DI PARE'. 1° STRAL CIO FINO ALLA S.S. N. 13. ACCORDO DI PRO- Tit. 2							
2005/07478.000000 Non giuridicamente perfezionato variante alla SP 38 in località Parè nei Comuni di Conegliano, S. Pietro di F. e Susegana. Atto: K001J5 Protoc: 2005/ 0102957 del 30/12/2005 Data estinzione: 31/12/2013 Macro-causale: Residuo da "Reimputare" Nota (12/03/2013): Lavori affidati, in attesa giudizio di merito del TAR a fine marzo.	Massimiliano Lorenzon	Lucio Bottan	2.476.240,05	0,00	2013 2.475.091,27 2014 0,00 2015 0,00 Oltre 0,00 Tot. 2.475.091,27	1.148,78	0,00
2005/07478.000006 espropri per realizzazione variante Parè su SP 38 nei Comuni Conegliano, Susegana e S. Pietro di Feletto Atto: K003LY Protoc: 2010/ 0135768 del 31/12/2010 Data estinzione: 30/06/2013 Macro-causale: Residuo da "Reimputare" Nota (04/03/2013): Procedura espropriativa in corso.	Massimiliano Lorenzon	Lucio Bottan	1.034.352,74	0,00	2013 1.034.352,74 2014 0,00 2015 0,00 Oltre 0,00 Tot. 1.034.352,74	0,00	0,00
2005/07478.000010 maggior incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06 per adeguamento progetto esecutivo Atto: K003ZY Protoc: 2011/ 0135768 del 29/12/2011 Data estinzione: 31/12/2013 Macro-causale: Residuo da "Reimputare" Nota (25/02/2013): quota incentivo ex art. 92 DLgs 163/06	Massimiliano Lorenzon	Lucio Bottan	20.895,03	0,00	2013 20.895,03 2014 0,00 2015 0,00 Oltre 0,00 Tot. 20.895,03	0,00	0,00
2005/07478.000021 Variante SP 38 nei Comuni di Susegana, S. Pietro di Feletto Conegliano loc. Parè Aggiudicazione Impresa Brussi Costr. Atto: K0049U Protoc: 2012/ 0103640 del 19/09/2012 Data estinzione: 31/12/2013 Macro-causale: Residuo da "Reimputare" Nota (25/02/2013): Lavori affidati, in attesa del parere di merito del TAR a fine marzo.	Massimiliano Lorenzon	Lucio Bottan	5.187.488,04	0,00	2013 850.000,00 2014 3.500.000,00 2015 837.488,04 Oltre 0,00 Tot. 5.187.488,04	0,00	0,00



COMPARAZIONE ARCHITETTURE DI BILANCIO - ENTRATA

BILANCIO ai sensi del DPR 194/1996			BILANCIO ARMONIZZATO	
ENTRATA	IMPORTI		ENTRATA	IMPORTI
Titolo 1° - Entrate tributarie			Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
Titolo 2° - Trasferimenti correnti			Titolo 2° - Trasferimenti correnti	
Titolo 3° - Entrate extratributarie			Titolo 3° - Entrate extratributarie	
Totale ENTRATE CORRENTI	0,00		Totale ENTRATE CORRENTI	0,00
Titolo 4° - Alienazioni, trasferimenti			Titolo 4° - Entrate in conto capitale	
			Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo 5° - Entrate accensioni prestiti			Titolo 6° - Accensioni di prestiti	
			Titolo 7° - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
AVANZO			AVANZO	
			F.do Pluriennale Vincolato	
Titolo 6° - Servizi per conto di terzi			Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro	
TOTALE	0,00		TOTALE	0,00



COMPARAZIONE ARCHITETTURE DI BILANCIO - SPESA

BILANCIO ai sensi del DPR 194/1996			BILANCIO ARMONIZZATO	
SPESA	IMPORTI		SPESA	IMPORTI
Titolo 1° - Spese correnti:			Titolo 1° - Spese correnti	
Titolo 2° - Spese in conto capitale			Titolo 2° - Spese in conto capitale	
			Titolo 3° - Spese per incremento attività finanziarie	
Titolo 3° - Spese per rimborso prestiti			Titolo 4° - Spese per rimborso prestiti	
			Titolo 5° - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	
Titolo 4° - Servizio per conto di terzi			Titolo 7° - Uscite per conto di terzi e partite di giro	
TOTALE	0,00		TOTALE	0,00



La disarticolazione, illustrata nelle precedenti due pagine, dei titoli ex IV dell'entrata ed ex II della spesa è riconducibile all'estrapolazione delle attività finanziarie, che sia nella loro componente di entrata (vendite), sia nella loro componente di uscita (acquisti), assumono rilevanza neutra nei saldi finanziari finali eurocompatibili. Si noti bene che i trasferimenti in conto capitale incidono sull'equilibrio corrente-finanziario.

Come di evince dalle successive 8 pagine, l'analisi e la definizione degli equilibri economico-finanziario, in c/capitale e finale-generale sono significativamente rivisti e ridefiniti nei documenti di bilancio sia previsionali, sia rendicontativi, in quanto si portano ad unità le componenti inerenti la competenza finanziaria e la componente derivante dal risultato di amministrazione con l'aggiunta delle componenti dei fondi pluriennali vincolati corrente e c/capitale (elemento contabile di congiunzione fra il momento previsionale e quello consuntivo e viceversa).



I nuovi prospetti di analisi e di verifica degli equilibri pluriennali, in sede previsionale e annuali, in sede di consuntivazione risultano in linea con quanto sviluppato negli ultimi anni dalla Corte dei Conti nell'ambito dei questionari annui afferenti i Rendiconti di gestione (si veda pag 17).

Si veda come vengono considerate le seguenti voci nella verifica degli equilibri architettata nell'impianto delineato dal Dlgs n. 118/2011 e dal Dpcm 28/12/2011:

- Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti;***
 - Entrate di parte capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge;***
 - Entrate di parte corrente destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge;***
 - Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti.***
-

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEI RISULTATI DIFFERENZIALI**
D.P.R. 194/1996

RISULTATI DIFFERENZIALI		COMPETENZA
		Accertamenti o impegni
A) <u>Equilibrio economico e finanziario</u>		
Entrate titolo I-II-III	(+)	
Avanzo di amministrazione		
destinato a spese correnti	(+)	
Mutui per debiti fuori bilancio	(+)	
Spese correnti	(-)	
	Differenza	0,00
Quote di capitale dei mutui in estinzione	(-)	
	Differenza	0,00
B) <u>Equilibrio finale</u>		
Entrate finali (titoli I-II-III-IV)	(+)	
Spese finali (titoli I-II)	(-)	
Saldo netto da finanziare	(-)	0,00
Saldo netto da impiegare	(+)	0,00



QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA - D.P.R. 194/1996			
	RISCOSSIONI	(+)	
	PAGAMENTI	(-)	
	DIFFERENZA	(+/-)	0,00
	RESIDUI ATTIVI	(+)	
	RESIDUI PASSIVI	(-)	
	DIFFERENZA	(+/-)	0,00
	AVANZO (+) DISAVANZO (-)		0,00
	FONDI VINCOLATI		
RISULTATO DI GESTIONE	FONDI PER FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE		
	FONDI DI AMMORTAMENTO		
	FONDI NON VINCOLATI		

**ESTRATTO BILANCIO PLURIENNALE DPCM 28/12/2011**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo svalutazione crediti	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
EE) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+B+C-D-E-EE-F)		0,00	0,00	0,00

**ESTRATTO BILANCIO PLURIENNALE DPCM 28/12/2011**

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Gestione Risorse Economiche,
Finanziarie, Personale e Patrimonio

ESTRATTO BILANCIO PLURIENNALE DPCM 28/12/2011

T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S+T-X-Y		0,00	0,00	0,00

**ESTRATTO RENDICONTO DPCM 28/12/2011**

Allegato n.8 - Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI - D.L.GS 118/2011 E DPCM 28/12/2011

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		CASSA	COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	(+)		
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
	O=G+H+I-L+M		0,00



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Gestione Risorse Economiche,
Finanziarie, Personale e Patrimonio

ESTRATTO RENDICONTO DPCM 28/12/2011 VERIFICA EQUILIBRI - D.L.GS 118/2011 E DPCM 28/12/2011

		CASSA	COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)		
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Z = P+Q+R-C-I-S-T+L-U-UU-V+E		0,00
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)		
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)		
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
EQUILIBRIO FINALE			
	V = O+Z+S+T-X-Y		0,00



QUESTIONARIO DELLA CORTE DEI CONTI AL RENDICONTO

1.2 Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Equilibrio di parte corrente			
	2009	2010	2011
Entrate titolo I			
Entrate titolo II			
Entrate titolo III			
Totale titoli I,II,III (A)			
Spese titolo I (B)			
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*			
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)			
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui: <i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i> <i>Altre entrate (specificare)</i>			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui <i>Altre entrate (specificare)</i>			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)			

Equilibrio di parte capitale			
Entrate titolo IV			
Entrate titolo V **			
Totale titoli IV,V (M)			
Spese titolo II (N)			
Differenza di parte capitale (P=M-N)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)			

Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)			



Nella pagina successiva si illustra come si è ritenuto opportuno determinare alcuni indicatori di deficitarietà strutturale, al fine di tener conto dell'incidenza della nuova competenza finanziaria potenziata e al fine di consentire una comparazione omogenea dei dati dell'ente in relazione sia alla propria dinamica temporale, sia al raffronto con gli altri enti con riferimento allo specifico esercizio finanziario consuntivato.

Anche per quanto concerne la spesa del personale, al fine di poter verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'art 1, comma 557 o comma 562, della Legge n. 296/2006, occorre confrontare, con il dato impegnato consuntivato al 31.12.2011 o al 31.12.2008, l'importo impegnato/esigibile al 31.12.2012 incrementato delle spese di personale rilevanti per la verifica in questione la cui esigibilità è differita all'esercizio finanziario successivo (si pensi in primis al salario accessorio correlato alla produttività annua, la cui esigibilità si perfeziona a consuntivo 2012, dopo la verifica della performance 2012 del personale).



DAL CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2012

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

NO

<u>CALCOLO:</u>			
	Risultato contabile di gestione (+)	13.246.704,92	
	Fondo Pluriennale Vincolato (-)	21.135.395,43	
	Avanzo di amministrazione 2011 utilizzato per spese investimento (+)	10.136.600,00	
Parametro 1 =			2.247.909,49
			115.128.366,69
	Titolo I° Entrata (+)	73.254.875,53	(Accertamenti)
	Titolo II° Entrata (+)	27.843.175,80	(Accertamenti)
	Titolo III° Entrata (+)	14.030.315,36	(Accertamenti)

RISULTATO: Il risultato contabile di gestione è positivo tenuto conto anche del Fondo Pluriennale Vincolato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e del DPCM del 28/12/2011.

2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I° superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);

NO

<u>CALCOLO:</u>			
	Titolo I° Spesa (+)	82.775.016,38	(Spese correnti impegni comp.)
	Fondo Pluriennale Vincolato (parte corrente) (+)	762.260,74	
	Titolo I° Spesa Pagamenti (-)	69.138.037,90	(Spese correnti pag. comp.)
	Titolo I° Spesa (+)	6.929.663,95	(Residui passivi titolo I° da riportare)
	Titolo II° Entrata Categoria 2 (-)	4.904.842,98	(Accertamenti comp.)
	Titolo II° Entrata Categoria 3 (-)	20.686.380,65	(Accertamenti comp.)
	Titolo II° Entrata Categoria 2 (+)	997.058,31	(Riscossioni comp.)
	Titolo II° Entrata Categoria 3 (+)	17.403.955,14	(Riscossioni comp.)
Parametro 2 =			14.138.692,99
			82.775.016,38
	Titolo I° Spesa (+)	82.775.016,38	(Impegni)

x 100 = 17,08

Risultato ricalcolato 17,08 Limite previsto < 50%

RISULTATO: Il volume dei residui passivi è inferiore al 50% delle spese correnti di cui al titolo I°, tenuto conto anche del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e del DPCM del 28/12/2011.



Nelle successive due pagine si riportano le rappresentazioni nel Conto del Bilancio (allegato 8) degli elementi base degli stanziamenti consuntivati sia in entrata, sia in spesa: il livello di dettaglio è rappresentato dai cosiddetti macro aggregati.

Però nell'allegato 8-f del Conto del Bilancio (si veda pag 23) è altresì rappresentata la consuntivazione sia dell'entrata, sia della spesa fino all'elemento di dettaglio rappresentato dal cosiddetto quarto livello del Piano dei conti finanziario che compone il Piano integrato dei conti definito nell'ambito dell'armonizzazione contabile.

Il Piano dei conti integrato, che si compone del su menzionato:

- Piano dei conti finanziario,***
- Piano dei conti economici,***
- e Piano dei conti patrimoniali***

rappresenta uno dei pilastri portanti della riforma della contabilità pubblica voluta con l'armonizzazione contabile.



Allegato n.8 - Rendiconto della gestione

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE

C/O, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2012 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		ACCERTAMENTI (A) ⁽³⁾		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) ⁽⁴⁾	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS-RR-R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA =CP-A			RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =CS-TR			TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	CP	0,00							
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	CP	0,00							
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ⁽²⁾	CP	0,00							
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa									
	Tipologia 101: Tributi diretti	RS	0,00	RR	0,00	A	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	CP	0,00	R 0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
	Tipologia 102: Tributi indiretti	RS	0,00	RR	0,00	A	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	CP	0,00	R 0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
	Tipologia 103: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	RS	0,00	RR	0,00	A	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	CP	0,00	R 0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00



Allegato n.8 - Rendiconto della gestione

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2012 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		IMPEGNI (I) ¹		RIACCERTAME NTO RESIDUI (R) ¹		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R-P)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP= CP- I - FPV)		ELIMINAZIONE PER PERENZIONE (P) ¹		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) ¹		TOTALE VARIAZIONI RESIDUI (TV=R+P)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	CP	0,00								
MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione										
0101 Programma	01 Organi istituzionali										
Titolo 1	Spese correnti	RS	0,00	PR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	ECP	0,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	0,00	PR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	ECP	0,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00
Totale Programma	01 Organi istituzionali	RS	0,00	PR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	ECP	0,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00

**Allegato n.8-f - Previsioni e risultati secondo il piano dei conti****ELENCO DELLE PREVISIONI E DEI RISULTATI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI
(almeno al IV livello)**

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI	COMPETENZA		CASSA	
		PREVISIONI	RISULTATI	PREVISIONI	RISULTATI
	ENTRATE				
E.1.00.00.00.000	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.01.00.00.000	Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.01.01.00.000	Tributi diretti	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.01.01.03.000	Cedolare secca	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.01.01.14.000	Imposta municipale propria	0,00	0,00	0,00	0,00
E.1.01.01.15.000	Imposta comunale sugli immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
...
	<i>(prosegue secondo la struttura del piano dei conti di cui agli allegati 5 e 6)</i>				
	SPESE				
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	0,00	0,00	0,00	0,00
...
	<i>(prosegue secondo la struttura del piano dei conti di cui agli allegati 5 e 6)</i>				



TRANSAZIONE ELEMENTARE (art. 5 - 6 - 7 D.Lgs. 118/2011)

Art. 5 Definizione della transazione elementare

1. Ogni atto gestionale genera una transazione elementare.
2. Ad ogni transazione elementare è attribuita una codifica che deve consentire di tracciare le operazioni contabili e di movimentare il piano dei conti integrato.
3. Le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, organizzano il proprio sistema informativo contabile in modo tale da non consentire l'esecuzione delle transazioni in assenza di una codifica completa che ne permetta l'identificazione.

Art. 6 Struttura della codifica della transazione elementare

1. La struttura della codifica della transazione elementare è definita con le modalità di cui all'articolo 36, comma 5 [*«In considerazione degli esiti della sperimentazione, con i decreti legislativi di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 5 maggio 2009, n. 42, sono definiti...la codifica della transazione elementare di cui all'articolo 6»*], ed è integrata o modificata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 7 Modalità di codificazione delle transazioni elementari

1. Al fine di garantire l'omogeneità dei bilanci pubblici, le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, codificano le transazioni elementari uniformandosi alle istruzioni degli appositi glossari. È vietato:
 - a) l'adozione del criterio della prevalenza;
 - b) l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi;
 - c) assumere impegni sui fondi di riserva.



TRANSAZIONE ELEMENTARE (art. 13 DPCM 28 dicembre 2011)

1. Al fine di consentire la tracciabilità di tutte le operazioni gestionali e la movimentazione delle voci del piano dei conti integrato, la struttura della codifica della transazione elementare di cui agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 degli enti in sperimentazione è costituita dal:

- a) codice funzionale per missioni e programmi (solo per le spese), come definito dagli allegati n. 7 concernenti gli schemi di bilancio;
- b) codice economico attribuito alle articolazioni del piano dei conti integrato come definito dagli allegati n. 5 e 6 concernenti il piano dei conti integrato delle Regioni e degli enti locali;
- c) codice identificativo della classificazione Cofog al secondo livello, per le spese;
- d) codice identificativo delle transazioni dell'Unione europea di cui al comma 2;
- e) codice SIOPE;
- f) codice unico di progetto, identificativo del progetto d'investimento pubblico realizzato dall'amministrazione (solo per le spese di investimento);
- g) codice identificativo dell'entrata ricorrente e non ricorrente.

2. Il codice identificativo delle transazioni dell'Unione europea è costituito da:

- a) 1 per le entrate, comprese quelle derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche italiane, destinate al finanziamento dei progetti comunitari, e 2 per le altre entrate;
- b) 3 per le spese sostenute direttamente per la realizzazione dei progetti comunitari e 4 per le altre spese;

3. Al fine di consentire la rappresentazione riassuntiva dei costi per le funzioni riconducibili al vincolo di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, prevista dall'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la codifica di cui al comma 1, lettera a), è attribuita anche alle scritture di assestamento.

- 4. Gli enti in sperimentazione adottano la codifica SIOPE vigente per gli enti del proprio comparto. —



TRANSAZIONE ELEMENTARE E CODIFICA SIOPE in fase SPERIMENTALE

Nel corso della sperimentazione è emersa una non coerenza fra la codifica e registrazione della transazione elementare e la codifica e registrazione siope, in quanto nell'impianto dell'architettura contabile attuativa dell'armonizzazione contabile alcuni interventi di spesa sono confluiti in un'unica nuova codifica (si pensi agli interventi di spesa corrente 02, 03 e 04 accorpatisi in un unico nuovo aggregato di spesa). Tale incoerenza non può essere risolta se non in fase di entrata a regime dell'armonizzazione contabile, ossia al termine della sperimentazione, in quanto fino ad allora gli enti non sperimentatori dell'armonizzazione contabile (ossia la stragrande maggioranza degli enti locali italiani) continueranno a dover adottare una codifica siope coerente con l'impianto/architettura contabile di bilancio codificata nel Dpr n. 194/1996.

Un'altra incongruenza la si registra in corrispondenza delle voci di spesa afferenti all'impiego di collaboratori coordinati e continuativi e all'utilizzo dei cosiddetti LSU (lavori socialmente utili).

Per gli enti in sperimentazione prevale la codifica siope da operare all'atto dell'emissione di ogni ordinativo di incasso o di pagamento.



PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA

Allegato 3 al DPCM del 28/12/2011

Articolo 3:

«La misurazione dei componenti del risultato economico

Al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale, necessaria per la realizzazione del sistema di contabilità integrata previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011, la dimensione finanziaria dei fatti gestionali misurabili in termini economici è costituita dalle rilevazioni della contabilità finanziaria.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri si ritiene opportuno rilevare, nel corso dell'esercizio rispettando i diversi principi di competenza, i ricavi/proventi al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese, salvo i costi derivanti dal trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati al momento dell'impegno delle spese »



Rilevazione ricavi/proventi → accertamento delle entrate

Rilevazione costi/oneri → liquidazione delle spese

Rilevazione trasferimenti → impegno delle spese

e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale)

Una delle novità della sperimentazione deriva dal passaggio dalla capitalizzazione per **cassa degli investimenti** a quella in base alle **liquidazioni (quindi cambia in modo considerevole il valore dei conti d'ordine e delle immobilizzazioni in corso)**.



Nelle successive undici pagine si riportano i modelli dei Conti economici e degli Stati patrimoniali (componente Attivo e componente Passivo) riconducibili all'impianto normativo del Dlgs. N. 118/2011 - Dpcm 28 dicembre 2011 e all'impianto normativo del Dlgs. N. 267/2000 - Dpr n. 194/1996, al fine di un raffronto degli stessi.

I nuovi Conto economico e Stato patrimoniale differiscono da quelli ex Dpr n. 194/1996:

- per la necessaria corrispondenza degli stessi alle codifiche del Piano dei conti integrato (non esistente nell'impianto documentale bilancistico-contabile ex Dlgs n. 77/1995 e poi ex Dlgs n. 267/2000)***
 - e per la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale normata nel codice civile oltre che nel Dm 24/04/1995 (relativo al sistema di bilancio e contabile delle aziende speciali). L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.***
-



Nel nuovo impianto documentale del Rendiconto annuo di esercizio non risulta più presente il Prospetto di conciliazione mediante cui, partendo dal contenuto contabile delle poste finanziarie del Conto del Bilancio si determinavano le componenti positive e negative del Conto Economico e così pure le componenti positive e passive dello Stato patrimoniale.

Tale documento di raccordo/trasmutazione non risulta più necessario in quanto proprio grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e ai principi contabili economico-patrimoniali applicati si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.



Una delle voci patrimoniali che più risalta per la mutata codificazione sono i conferimenti, iscritti alla voce B del passivo patrimoniale ex Dpr n.194/1996, slittano in parte alla voce E II 1 e 2 del passivo patrimoniale armonizzato e in parte nel netto patrimoniale armonizzato alla voce riserve (A II c).

Viene ampliata l'analisi della composizione dei conti d'ordine.

Viene esplicitata in modo chiaro l'imputazione a Conto economico dei ricavi provenienti dal risconto attivo annuo dei contributi agli investimenti percepiti, come pure dei costi d'esercizio annui corrispondenti agli investimenti erogati.

In coerenza con la distinzione fra contributi agli investimenti erogati e i trasferimenti in conto capitale erogati, questi ultimi sono imputati alla voce «oneri straordinari» del Conto economico (voce 26 a).

Nelle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale armonizzato vengono esplicitate le componenti provenienti da leasing finanziario.

Viene esplicitato il risultato d'esercizio prima e dopo le imposte; pertanto l'irap sul personale deve confluire nella voce imposte d'esercizio (voce n. 27 del Conto economico).



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Gestione Risorse Economiche,
Finanziarie, Personale e Patrimonio

CONTO ECONOMICO PREVISTO DAL DPCM DEL 28/12/2011

Allegato n.8 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO		riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi		
2	Proventi da fondi perequativi		
3	Proventi da trasferimenti e contributi		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>		
6	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	A2	A2
7	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	A3	A3
8	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	A4	A4
9	Altri ricavi e proventi diversi	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)			
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
10	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	B6	B6
11	Prestazioni di servizi	B7	B7
12	Utilizzo beni di terzi	B8	B8
13	Trasferimenti e contributi		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>		
c	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbl.</i>		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>		
14	Personale	B9	B9
15	Ammortamenti e svalutazioni	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	B10d	B10d
16	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	B11	B11
17	Accantonamenti per rischi	B12	B12
18	Altri accantonamenti	B13	B13
19	Oneri diversi di gestione	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)			
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-	-

		riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
20	Proventi da partecipazioni	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>		
b	<i>da società partecipate</i>		
c	<i>da altri soggetti</i>		
21	Altri proventi finanziari	C16	C16
Totale proventi finanziari			
<i>Oneri finanziari</i>			
22	Interessi ed altri oneri finanziari	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>		
Totale oneri finanziari			
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
23	Rivalutazioni	D18	D18
24	Svalutazioni	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
25	Proventi straordinari	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>		
Totale proventi straordinari			
26	Oneri straordinari	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>		E21d
Totale oneri straordinari			
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		-	-
27	Imposte (*)	22	22
28	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	23	23



CONTO ECONOMICO PREVISTO DAL DPR 194/1996

CONTO ECONOMICO				IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
Esercizio				PARZIALI	TOTALI	COMPLESSIVI
	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSIVI			
A) PROVENTI DELLA GESTIONE				D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
1) Proventi tributari				20) Interessi attivi		
2) Proventi da trasferimenti				21) Interessi passivi:		
3) Proventi da servizi pubblici				- su mutui		
4) Proventi da gestione patrimoniale				- su obbligazioni		
5) Proventi diversi				- su anticipazioni		
6) Proventi da concessioni di edificare				- per altre cause		
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-			Totale (D) (20-21)		-
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-			E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Totale proventi della gestione (A)		-		Proventi		
B) COSTI DELLA GESTIONE				22) Insussistenze del passivo		
9) Personale				23) Sopravvenienze attive		
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo				24) Plusvalenze patrimoniali		
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)				Totale Proventi (e.1) (22+23+24)		-
12) Prestazioni di servizi				Oneri		
13) Utilizzo beni di terzi				25) Insussistenze dell'attivo		
14) Trasferimenti				26) Minusvalenze patrimoniali		
15) Imposte e tasse				27) Accantonamento per svalutazione crediti		
16) Quote di ammortamento d'esercizio				28) Oneri straordinari		
Totale costi della gestione (B)		-		Totale Oneri (e.2) (25+26+27+28)		-
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		-		Totale (E) (e.1 - e.2)		-
C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE				RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)		-
17) Utili						
18) Interessi su capitale di dotazione						
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate						
Totale (C) (17+18-19)		-				
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)		-				



STATO PATRIMONIALE ATTIVO PREVISTO DAL DPCM DEL 28/12/2011

Allegato n.8 - Rendiconto della gestione			
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
I	1 Carti di impianto e di ampliamento	B1	B1
	2 Carti di ricerca sviluppo e pubblicità	B11	B11
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	B12	B12
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	B13	B13
	5 Avviamento	B14	B14
	6 Immobilizzazioni in corso e acconti	B15	B15
	8 Altre	B16	B16
		B17	B17
Totale immobilizzazioni immateriali			
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>			
II	1 Beni demaniali		
	1.1 Terreni		
	1.2 Fabbricati		
	1.3 Infrastrutture		
	1.9 Altri beni demaniali		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)		
	2.1 Terreni	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario		
	2.2 Fabbricati		
	a di cui in leasing finanziario		
	2.3 Impianti e macchinari	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware		
	2.7 Mobili e arredi		
	2.8 Infrastrutture		
	2.9 Diritti reali di godimento		
	2.9 Altri beni materiali		
	3 Immobilizzazioni in corso e acconti	BII5	BII5
Totale immobilizzazioni materiali			
<i>Immobilizzazioni finanziarie (1)</i>			
IV	1 Partecipazioni in	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti		
	2 Crediti verso	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche		
	b imprese controllate	BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate	BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti	BIII2c - BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie			
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		-	-



STATO PATRIMONIALE ATTIVO PREVISTO DAL DPCM DEL 28/12/2011

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	<i>Finanzone</i>	CI	CI
Totale rimanenze			
II	<i>Crediti (2)</i>		
1	Crediti di natura tributaria		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		
2	Crediti per trasferimenti e contributi		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>		
b	<i>imprese controllate</i>	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>		
3	Verso clienti ed utenti	CII1	CII1
4	Altri Crediti	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>		
b	<i>per attività svolta per cittadini</i>		
c	<i>altri</i>		
Totale crediti			
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
1	Partecipazioni	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	CIII6	CIII5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			
IV	<i>Disponibilità liquide</i>		
1	Conto di tesoreria		
a	<i>Istituto tesoriere</i>		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>		
2	Altri depositi bancari e postali	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		-	-
D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi	D	D
2	Risconti attivi	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)			
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.



STATO PATRIMONIALE ATTIVO PREVISTO DAL DPR 194/1996

		CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)						
		Esercizio						
		IMPORTI	CONSISTENZA	VARIAZIONI DA C/ FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA
		PARZIALI	INIZIALE	+	-	+	-	FINALE
A)	IMMOBILIZZAZIONI							
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
	1) Costi pluriennali capitalizzati <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	Totale		-	-	-	-	-	-
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
	1) Beni demaniali <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	2) Terreni (patrimonio indisponibile)							
	3) Terreni (patrimonio disponibile)							
	4) Fabbricati (Patrimonio indisponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	5) Fabbricati (Patrimonio disponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	6) Macchinari, attrezzature e impianti <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	7) Attrezzature e sistemi informatici <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	8) Automezzi e motomezzi <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	9) Mobili e macchine d'ufficio <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>							
	12) Diritti reali su beni di terzi							
	13) Immobilizzazioni in corso							
	Totale		-	-	-	-	-	-



STATO PATRIMONIALE ATTIVO PREVISTO DAL DPR 194/1996

		CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)						
		Esercizio						
		IMPORTI	CONSISTENZA	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA
		PARZIALI	INIZIALE	+	-	+	-	FINALE
III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
	1) Partecipazioni in							
	a) imprese controllate							
	b) imprese collegate							
	c) altre imprese							
	2) Crediti verso							
	a) imprese controllate							
	b) imprese collegate							
	c) altre imprese							
	3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)							
	4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)							
	5) Crediti per depositi cauzionali							
	Totale		-	-	-	-	-	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		-	-	-	-	-	-
B)	ATTIVO CIRCOLANTE							
I)	RIMANENZE							
	Totale		-	-	-	-	-	-
II)	CREDITI							
	1) Verso contribuenti							
	2) Verso enti del settore pubblico allargato							
	a) Stato		- correnti					
			- capitale					
	b) Regione		- correnti					
			- capitale					
	c) altri		- correnti					
			- capitale					



STATO PATRIMONIALE ATTIVO PREVISTO DAL DPR 194/1996

		CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)						
		Esercizio						
		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
3)	Verso debitori diversi							
a)	utenti di servizi pubblici							
b)	utenti di beni patrimoniali							
c)	altri - correnti							
	- capitale							
d)	da alienazioni patrimoniali							
e)	per somme corrisposte a terzi							
4)	Crediti per IVA							
5)	Per depositi							
a)	banche							
b)	Cassa Depositi e Prestiti							
	Totale		-	-	-	-	-	-
III)	ATTIVITA' INANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI							
1)	Titoli		-					-
	Totale		-	-	-	-	-	-
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1)	Fondo di cassa							
2)	Depositi bancari		-				-	-
	Totale		-	-	-	-	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		-	-	-	-	-	-
C)	RATEI E RISCONTI							
I)	Ratei attivi							
II)	Risconti attivi							
	TOTALE RATEI E RISCONTI		-	-	-	-	-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)		-	-	-	-	-	-
	CONTI D'ORDINE							
D)	OPERE DA REALIZZARE							
E)	BENI CONFERITI IN AZIEN. SPECIALI							
F)	BENI DI TERZI							
	TOTALE CONTI D'ORDINE		-	-	-	-	-	-



STATO PATRIMONIALE PASSIVO PREVISTO DAL DPCM 28/12/2011

Allegato n.8 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	AI	AI
a	Netto da beni demaniali		
b	Fondo di dotazione al netto dei beni demaniali		
II	Riserve		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	<i>da capitale</i>	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>		
III	Risultato economico dell'esercizio	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	B1	B1
2	Per imposte	B2	B2
3	Per svalutazione crediti		
4	Altri	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)			
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)		C	C
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	D1e D2	D1
b	<i>vs altre amministrazioni pubbliche</i>		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	D5	
2	Debiti verso fornitori	D7	D6
3	Acconti	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>		
c	<i>imprese controllate</i>	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>		
5	Altri debiti	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>		
c	<i>per attività svolta per terzi (2)</i>		
d	<i>altri</i>		
TOTALE DEBITI (D)			

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO PREVISTO DAL DPCM 28/12/2011**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
E) RATEI E RISCONTI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	E	E
II	Risconti passivi	E	E
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche		
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)			
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		-	-
CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni finanziari per costi anno futuro		
	2) Investimenti da effettuare		
	3) Contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale da effettuare		
	4) Canoni di leasing operativo a scadere		
	5) Beni di terzi in uso		
	6) Beni dati in uso a terzi		
	7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	8) Garanzie prestate a imprese controllate		
	9) Garanzie prestate a imprese partecipate		
	10) Garanzie prestate a altre imprese		
TOTALE CONTI D'ORDINE		-	-

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO PREVISTO DAL DPR 194/1996**

		CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)						
		Esercizio						
		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A)	PATRIMONIO NETTO							
I)	Netto patrimoniale							
II)	Netto da beni demaniali		-					-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		-	-	-	-	-	-
B)	CONFERIMENTI							
I)	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale							
II)	Conferimenti da concessioni di edificare			-			-	-
	TOTALE CONFERIMENTI		-	-	-	-	-	-
C)	DEBITI							
I)	Debiti di finanziamento							
1)	per finanziamenti a breve termine							
2)	per mutui e prestiti							
3)	per prestiti obbligazionari							
4)	per debiti pluriennali							
II)	Debiti di funzionamento							
III)	Debiti per IVA							
IV)	Debiti per anticipazioni di cassa							
V)	Debiti per somme anticipate da terzi							
VI)	Debiti verso							
1)	imprese controllate							
2)	imprese collegate							-
3)	altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)							-
VII)	Altri debiti							
	TOTALE DEBITI		-	-	-	-	-	-



STATO PATRIMONIALE PASSIVO PREVISTO DAL DPR 194/1996

		CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)						
		Esercizio						
		IMPORTI	CONSISTENZA	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA
		PARZIALI	INIZIALE	+	-	+	-	FINALE
D)	<u>RATEI E RISCONTI</u>							
I)	Ratei passivi							
II)	Risconti passivi							
	TOTALE RATEI E RISCONTI		-	-	-	-	-	-
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)		-	-	-	-	-	-
	<u>CONTI D'ORDINE</u>							
E)	IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE							
F)	CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI							
G)	BENI DI TERZI							
			-	-	-	-	-	-



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

Norma per gli Enti non in sperimentazione - art. 6 co. 17 D.L. 95/2012 -

«A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell' entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.»



FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (sperimentazione armonizzazione contabile)

- Deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di crediti accertati nell'esercizio di dubbia e difficile esazione.
- *«A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo svalutazione crediti” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).»*
- In sede di rendiconto l'ente vincola nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo svalutazione crediti quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.
- Non sono oggetto di svalutazione i crediti derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche e da tutte le concessioni di crediti, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

Allegato n. 2

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' FINANZIARIA - D.P.C.M. 2011

Per determinare il fondo svalutazione crediti, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1) individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi per il momento, è lasciata al singolo ente (almeno a livello di tipologia, ma ciascun ente può fare riferimento anche alle categorie, o al capitolo).

Non richiedono l'accantonamento al fondo svalutazione crediti:

- a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non è costituito il fondo svalutazione crediti, è necessario dare adeguata illustrazione nella Relazione al bilancio.

2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice;
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella relazione al bilancio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a) *per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;*
- b) *per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.*

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica) nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

- 3) *determinare il fondo svalutazione crediti dell'esercizio applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).*

E' possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione nella relazione al bilancio.

Le medesime percentuali sono utilizzate anche per la determinazione del fondo svalutazione crediti degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale. Al bilancio di previsione sperimentale è allegato un prospetto con l'indicazione della composizione del fondo svalutazione crediti complessivo.

Esempio: se per le entrate riguardanti "Proventi da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", nel quinquennio precedente la percentuale media di incasso è stata del 55%, la quota del fondo svalutazione crediti riguardante tale entrata è determinato applicando la percentuale del 45% (100 - 55) all'importo degli stanziamenti riguardanti i "Proventi da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti".



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

In corso di esercizio (almeno in sede di assestamento del bilancio e, in ogni caso, attraverso una variazione di bilancio di competenza del Consiglio), con riferimento al medesimo livello di analisi che è stato seguito per il punto 1) si verifica la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti in considerazione del livello degli stanziamenti, degli accertamenti e degli incassi in c/competenza.

A tal fine si confronta la percentuale relativa all'incidenza degli incassi utilizzata per il calcolo del fondo con l'incidenza degli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti e l'incidenza degli incassi in c/competenza rispetto agli stanziamenti rilevate alla data in cui si verifica la necessità di procedere all'adeguamento.

Se la minore delle due percentuali rilevate (l'incidenza degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti e l'incidenza degli incassi di competenza rispetto agli stanziamenti) è inferiore all'incidenza degli incassi utilizzata per il calcolo del fondo, è necessario incrementare il fondo, applicando la percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio al maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento.

Se la minore delle due percentuali rilevate (l'incidenza degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti e l'incidenza di competenza degli incassi rispetto agli stanziamenti) è superiore all'incidenza degli incassi utilizzata per il calcolo del fondo, è possibile ridurre la percentuale da utilizzare per il calcolo del fondo.

A tal fine si fa riferimento alla minore tra le due percentuali rilevate (l'incidenza degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti e l'incidenza degli incassi di competenza rispetto agli stanziamenti) e si calcola il complemento a 100.

Tale percentuale, applicata all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento, individua l'importo del fondo svalutazione crediti cui è necessario adeguarsi.

Se l'importo del fondo risulta maggiore dell'importo calcolato al punto precedente è possibile procedere ad una riduzione dello stanziamento relativo al fondo svalutazione crediti.

Esempi: *con riferimento all'esempio precedente, lo stanziamento del capitolo riguardante i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada è 1.000. Conseguentemente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti dell'esercizio è 450.*

- In occasione dell'assestamento si verifica che lo stanziamento non è stato variato, mentre gli accertamenti sono pari a 1200 e gli incassi sono pari a 500. In occasione dell'assestamento l'ente procede all'adeguamento degli stanziamenti almeno agli accertamenti

Si calcola il rapporto tra gli incassi e lo stanziamento (pari al 50%) e il rapporto tra gli incassi e gli stanziamenti adeguati agli accertamenti (pari a 41,7%) e si confronta la minore delle due percentuali con la media del quinquennio in base alla quale è stata determinata la percentuale per il calcolo del fondo svalutazione crediti.



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

Essendo il 41,7% inferiore al 55% è necessario adeguare il fondo svalutazione crediti al maggiore tra gli accertamenti e lo stanziamento.

A tal fine si determina l'importo che il fondo svalutazione crediti dovrebbe avere, pari a 540 (applicando la percentuale del 45% all'importo di 1.200) e si incrementa di 90 lo stanziamento del fondo svalutazione crediti (pari alla differenza tra 540 e 450).

Per garantire il pareggio di bilancio, lo stanziamento relativo alle entrate derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada è incrementato almeno di 90.

- Il 31 agosto, si decide di incrementare lo stanziamento del capitolo relativo alle entrate derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada e di portarlo a 2400. A tale data gli accertamenti sono pari a 2000 e gli incassi sono pari a 1500.

Si calcola il rapporto tra gli incassi e lo stanziamento (pari al 62,5%) e il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti (pari a 75%) e si confronta la minore delle due percentuali con la media del quinquennio in base alla quale è stata determinata la percentuale per il calcolo del fondo svalutazione crediti.

Essendo il 62,5% superiore al 55%, è possibile ridurre la percentuale da utilizzare per calcolare il fondo svalutazione crediti .

A tal fine si ridetermina la percentuale da adottare per il calcolo del fondo svalutazione crediti, pari al complemento a 100 del 62,5 (la percentuale minore tra le due rilevate: 62,5% e 75%).

A tal fine si applica tale percentuale, pari al 37,5% a 2400 (l'importo maggiore tra lo stanziato e l'accertamento) e si individua l'importo cui il fondo svalutazione crediti deve essere adeguato (pari a 900).

Infine si incrementa il fondo svalutazione crediti di 360 (pari alla differenza tra 900 e 540).

- Il 30 novembre, in occasione dell'ultima variazione di bilancio, si verifica che, per il capitolo delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada, gli accertamenti sono pari a 2200 e gli incassi sono pari a 2000.

Si calcola il rapporto tra gli incassi e lo stanziamento (pari al 83,3%) e il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti (pari a 90,9%) e si confronta la minore delle due percentuali con l'incidenza degli incassi utilizzata per determinare la percentuale del fondo svalutazione crediti (pari al 62,5%).

Essendo l'83,3% superiore al 62,5%), è possibile ridurre la percentuale da utilizzare per calcolare il fondo svalutazione crediti .

A tal fine si ridetermina la percentuale da adottare per il calcolo del fondo svalutazione crediti, pari al complemento a 100 dell'83,3 (la percentuale minore tra le due rilevate: '83,3%e 90,9%).



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

A tal fine si applica tale percentuale, pari al 16,7% a 2400 (l'importo maggiore tra lo stanziato e l'accertamento) e si individua l'importo cui il fondo svalutazione crediti deve essere adeguato (pari a 401).

Risulta possibile ridurre di 499 lo stanziamento del fondo svalutazione crediti (pari alla differenza tra 900 e 401).

	stanziamento	accertato	incassato	F.do sval. Crediti	% fondo
<i>BP</i>	1000			450	45%
<i>Ass</i>	1000	1200	500	540	45%
<i>Agosto</i>	2400	2000	1500	900	37,5%
<i>Ottobre</i>	2400	2200	2000	401	6,7%

In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo svalutazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti.

A tal fine si si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio e quello appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Se il fondo svalutazione crediti complessivo (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo svalutazione crediti.



Determinazione del Fondo Svalutazione Crediti

Se il fondo svalutazione crediti risulta superiore a quello considerato congruo è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo svalutazione crediti.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, del DPCM 28 dicembre 2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo svalutazione non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione annuale.

A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi è rideterminata la quota del risultato di amministrazione vincolata al fondo svalutazione crediti. La rideterminazione del fondo è effettuata con le stesse modalità effettuato con le modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera d), del DPCM 28 dicembre 2011, a seguito del riaccertamento dei residui attivi richiesto per l'avvio della sperimentazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo svalutazione crediti.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi agli esercizi precedenti che non sono stati oggetto di riaccertamento (pertanto già esigibili) ed è effettuato con le modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.

L'articolo 14, comma 3, del DPCM 28 dicembre 2011, prevede che, in occasione della prima quantificazione del fondo svalutazione crediti, se il risultato di amministrazione non presenta un importo sufficiente a comprenderlo, la copertura della quota non coperta del fondo svalutazione crediti può essere effettuata anche negli esercizi considerati nel bilancio pluriennale.



FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

CALCOLO F.S.C. ANNO 2012

SANZIONI AMM.VE IN MATERIA DI NUOVO CODICE DELLA STRADA – CDR 37 - CAP/PEG 100041/E

ANNO	N. VERBALI EMESSI (al netto ricorsi accolti nell'anno)	IMPORTO TOTALE (al netto ricorsi accolti nell'anno)	di cui	RISCOSSI NELL'ANNO DI EMISSIONE*		RAPPORTO % INCASSI/VERBALI	% NON RISCOSSO	% MEDIA NON RISCOSSO
				N. VERBALI	IMPORTO TOTALE			2007-2011 - FSC 2012
2007	361	75.456,00		200	43.161,00	57,20%	42,80%	40,94%
2008	282	79.702,00		204	51.852,00	65,06%	34,94%	
2009	309	97.835,00		176	49.331,00	50,42%	49,58%	
2010	352	60.867,00		224	37.851,00	62,19%	37,81%	
2011	894	136.888,00		679	82.722,00	60,43%	39,57%	
2012**	524	73.122,00		409	54.900,00	75,08%	24,92%	
Totale		523.870,00		Totale	319.817,00			



FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Determinazione per Bilancio di previsione

Allegato n.7-f - Fondo svalutazione crediti

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI***Esercizio finanziario 2012**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	% di accantonamento al fondo determinata nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (b)	ACCANTONAMENT O MINIMO AL FONDO (c) = (a) x (b)	ACCANTONAMENT O EFFETTIVO DI BILANCIO (d)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.814.256,00	0,00%	-	-
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	671.050,00	24,44%	163.997,91	164.000,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	9.601.000,00	0,00%	-	-
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	150.000,00	0,00%	-	-
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.196.876,00	0,00%	-	-
3000000	TOTALE TITOLO 3	13.433.182,00		163.997,91	164.000,00



FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Determinazione per Consuntivo

Allegato n.8-h - Fondo svalutazione crediti

COMPOSIZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI*

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	% di accantonamento al fondo svalutazione crediti (d)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (e) = (c) x (d)	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (f)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			0	0,00%	0	0
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	294.197,63	119.064,77	413.262,40	36,11%	71.901,90	149.244,08
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi			0	0,00%	0	0
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale			0	0,00%	0	0
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti			0	0,00%	0	0
3000000	TOTALE TITOLO 3	294198	119065	413262		71902	149244